



«Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura».

«CORAGGIO, SONO IO, NON ABBIATE PAURA!»

BENCHÉ ci ostiniamo a non ammetterlo, viviamo in una società di continuo alimentata dalla paura e questo stato d'animo può paralizzarci o renderci aggressivi verso le realtà in cui veniamo a trovarci. Gesù più volte esorta i suoi discepoli a non temere, perché il volto di Dio che egli è venuto a manifestare non è di rabbia e di ira, ma di compassione e di misericordia. Così dimostra che l'uomo, come al profeta Elia, può avvicinarsi a Dio, salire al monte della sua presenza e sentirlo come colui che parla nel segreto del cuore ed è percettibile come un lieve mormorio di vento (*I Lettura*).

È richiesto solo un udito attento per scorgere il passaggio di Dio e gustare la dolcezza della sua presenza. È attraverso questi segni nascosti e delicati che il Signore mostra la sua potenza: questo accadde a Pietro, quando, in balia dei flutti del mare, sente la voce di Gesù che gli dice: «Vieni!» e la forza del suo braccio che lo trae a sé, salvandolo così dalle acque (*Vangelo*). Al cristiano è richiesto questo atteggiamento di fiducia nella tenerezza di Dio e nella sua potenza, per sperimentare la salvezza che viene da lui.

Tiberio Cantaboni

● Oggi Il Vangelo ci presenta Gesù che cammina sulle acque. Questa è la testimonianza del dominio di Gesù sulle forze della natura e su tutto ciò che esse simboleggiano. L'acqua, nella simbologia biblica, può rappresentare anche morte e distruzione. Gesù si rivela vincitore della morte e fonte della vita.

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 73,20.19.22.23) in piedi

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri. Sorgi, Signore, difendi la tua causa, non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen.**

C - Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

A - **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C - Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi e ci riconcilia con il Padre. Apriamo il nostro spirito al pentimento, per essere meno indegni di accostarci alla mensa del Signore.

(Breve pausa di silenzio).

Tutti - Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi, e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. A - **Amen.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

C - Cristo, pietà. A - **Cristo, pietà.**

C - Signore, pietà. A - **Signore, pietà.**

GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi

pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA - Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **A - Amen.**

Oppure la colletta Anno A, dal Messale II ed., pag. 998:

C - Onnipotente Signore, che domini tutto il creato, rafforza la nostra fede e fa' che ti riconosciamo presente in ogni avvenimento della vita e della storia, per affrontare serenamente ogni prova e camminare con Cristo verso la tua pace. Per il nostro Signore Gesù... **A - Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

seduti

In quei giorni, perseguitato a morte, Elia fuggì fino al monte Oreb, dove ha un incontro con il Signore, che lo incoraggia a riprendere la sua missione.

Dal primo libro dei Re (19,9a.11-13a)

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], ⁹entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: ¹¹«Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto.

¹²Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. ¹³Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 84/85,9-10.11-14)

Occorre saper ascoltare la voce del Signore presente in ogni frammento della nostra vita. Per questo cantiamo (o diciamo):

R **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

Mi Do#
Mo-straci, Si-gno-re, la
La Si Mi
tu-a mi-se-ri-cor-di-a.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: / egli annuncia la pace / per il suo popolo, per i suoi fedeli. / Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, / perché la sua gloria abita la nostra terra. **R**

Amore e verità s'incontreranno, / giustizia e pace si baceranno. / Verità germoglierà dalla terra / e giustizia si affaccerà dal cielo. **R**

Certo, il Signore donerà il suo bene / e la nostra terra darà il suo frutto; / giustizia camminerà davanti a lui: / i suoi passi tracceranno il cammino. **R**

SECONDA LETTURA

Di fronte al rifiuto di Cristo da parte di Israele, Paolo manifesta il suo profondo dolore, fino ad accettare di essere separato da Cristo a vantaggio dei propri fratelli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (9,1-5)

Fratelli, ¹dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ²ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. ³Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

⁴Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; ⁵a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio.

A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Sal 129,5)

in piedi

R **Alleluia, alleluia.** Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

R **Alleluia.**

VANGELO

L'apostolo Pietro si fa vincere da una umanissima paura quando Cristo lo invita a camminare sul lago in tempesta. Ma il Maestro lo salva, esortandolo a una fede più grande.

Dal Vangelo secondo Matteo (14,22-33)

A - Gloria a te, o Signore.

[Dopo che la folla ebbe mangiato], ²²subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. ²³Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. ²⁴La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario.

²⁵Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. ²⁶Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura.

²⁷Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

²⁸Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». ²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, nella consapevolezza di essere figli adottivi di Dio, con la stessa fiducia che ha animato il grido di Pietro, invociamo il Signore perché porti coraggio e salvezza al mondo intero.

Preghiamo insieme dicendo:

A - Donaci la tua salvezza, Signore.

1. Signore, concedi alla tua Chiesa di essere segno e strumento di quella salvezza che solo tu puoi donare all'uomo. Noi ti preghiamo:

2. Signore, fa' che quanti hanno responsabilità di governo non siano animati da criteri di prepo-

tenza, ma imitino la tua dolce fermezza nel guidare le sorti delle popolazioni. Noi ti preghiamo:

3. Signore, alimenta con la tua grazia tutto lo sforzo degli evangelizzatori, perché non siano mai sfiduciati nel proporre agli uomini il tuo messaggio di amore e di pace. Noi ti preghiamo:

4. Signore, rinvigorisci la fede della nostra comunità, perché, superato ogni dubbio e incredulità, cammini fiduciosa nella gioia di sapersi accompagnata da te. Noi ti preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre di misericordia, ascolta la preghiera che ti abbiamo innalzato: la tua potenza venga incontro alla nostra debolezza e ci doni quanto nemmeno osiamo sperare. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

C - Pregate, fratelli...

in piedi

A - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

SULLE OFFERTE

C - Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

(Si suggerisce il Prefazio delle Domeniche IX*: *La missione dello Spirito nella Chiesa.* Messale II ed., pag. 343).

MISTERO DELLA FEDE

in piedi

A - Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - I discepoli sulla barca si prostrarono davanti a Gesù ed esclamarono: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

(Mt 14,33)

Pausa di ringraziamento alla santa Comunione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

A - Amen.

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi 2009. 5 Ristampa. *Inizio: Il tuo popolo in cammino* (663); *Tutta la terra canti a Dio* (748). *Salmo responsoriale: Ritornello:* E.M. Beraudo: **Dona la pace, Signore** (410). *Processione offertoriale: O Dio dell'universo* (308). *Comunione: Credo in te, Signor* (632); **Tu sei vivo fuoco** (747). *Congedo: Gioia del cuore* (648).

SCRITTURA, UNA STORIA NUZIALE

LA storia della salvezza è una storia nuziale. Una storia di fedeltà a tempo indeterminato, come quella che Dio ha stabilito con l'umanità. Ma, come in tutte le storie nuziali, anche qui ci sono debolezze, fragilità, tradimenti. La Sacra Scrittura si apre con le vicende della prima coppia, Adamo ed Eva (Genesi 4), mentre un'altra immagine nuziale – le nozze della Sposa con l'Agnello – chiude la narrazione biblica.

Il Papa ha scelto di dedicare il primo capitolo dell'Esortazione sulla "Gioia dell'amore" a un sintetico percorso biblico sulle radici della famiglia. Non invenzione umana, non capriccio sociologico da smontare e rimontare secondo le tendenze di ogni epoca, ma espressione della volontà divina, volontà d'amore offerta per sempre.

In rapida successione, Francesco racconta questa storia di fedeltà nuziale, tratteggiando alcuni quadri della Scrittura – dalla Genesi al Salmo 128, dalla suocera di Pietro all'icona della famiglia di Nazareth – per infondere speranza alle famiglie dei nostri giorni.

Anche nei momenti più difficili della vita familiare, sottolinea il Papa, occorre avere fiducia nella mano providente del Padre che non cessa di offrire con misericordia i doni necessari per costruire orizzonti di futuro. Fidarsi di Dio vuol dire riscoprire quella tenacia dell'amore coniugale di cui oggi rischiamo di perdere le tracce.

Luciano Moia, *Direttore Noi, "famiglia&vita" (Avvenire)*

Seguiamo i Testimoni luminosi

SUOR CHIARA DI MAURO (1890-1932) fu una mistica siracusana, morta in odore di santità. Costretta al matrimonio dai genitori e rimasta vedova all'età di 29 anni (1919), entrò nel 1924 nel monastero delle Clarisse di Messina. I molti doni spirituali ricevuti da Gesù (estasi, stimmate, comunione mistica) condizionarono la sua vita e i rapporti con una parte del clero locale del tempo ma, grazie alle virtù esercitate in grado eroico e alle molteplici guarigioni a lei riconducibili, nel 1983 fu decretata l'apertura della causa di beatificazione, ancora in corso.

Marilena Mangiafico

Cell. 336567675. Sito: www.suorchiaradimauro.it

Quando camminare sulle acque infide dell'incomprensione e della poca stima diventa difficile, vieni e salvaci, Signore! Prendici con te e impedisci a noi di affondare; stendi la tua mano sicura e fa che camminiamo con la fiducia in te, nostro Salvatore.

LITURGIA DEL GIORNO

XIX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

(14-19 agosto) Liturgia delle Ore: III settimana

14 L S. Massimiliano M. Kolbe, sacerdote e martire. Memoria (rosso). Celebra il Signore, Gerusalemme. I figli di Dio non sono soggetti a nessuno. Liberi anche di consegnare la propria vita a vantaggio degli altri, come padre Kolbe. S. Ursicino. Dt 10,12-22; Sal 147,12-15.19-20; Mt 17,22-27.

15 M Assunzione B.V. Maria. Solennità (bianco). Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; Sal 44,10-12.15b-16; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56. (Vedi foglio a parte).

16 M Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi. Il Signore consegna la regola per la correzione fraterna e affida ai suoi il ministero della riconciliazione. S. Stefano di Ungheria (m.f.); S. Rocco; S. Teodoro. Dt 34,1-12; Sal 65,1-3a.5.8.16-17; Mt 18,15-20.

17 G Trema, o terra, davanti al Signore. Perdonare di cuore a ogni fratello, per ottenere, a nostra volta, il perdono misericordioso del Padre. S. Chiara della Croce; S. Giovanna Delanoue; S. Mirone. Gs 3,7-10.11.13-17; Sal 113A,1-6; Mt 18,21 - 19,1.

18 V Il suo amore è per sempre. Accogliamo con gioia la parola di Gesù sul matrimonio tra uomo e donna e su chi è chiamato alla verginità. S. Elena; S. Agapito; B. Paola Montaldi. Gs 24,1-13; Sal 135,1-3.16-18.21-22.24; Mt 19,3-12.

19 S Tu sei, Signore, mia parte di eredità. Ai bambini e a chi sa farsi come loro, appartiene il regno dei cieli. S. Giovanni Eudes (m.f.); S. Sisto III; B. Guerrico. Gs 24,14-19; Sal 15,1-2b.5.7-8.11; Mt 19,13-15.

[20 D XX Domenica del T. O. / A (S. Bernardo; S. Samuele profeta) Is 56,1.6-7; Sal 66,2-3.5-6.8; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28].

Pasquale Giustiniani

Una esperienza di Chiesa delle "Suore Operaie"

LE APOSTOLINE DI SAN MARTINO – Le giovani operaie in Borgo San Martino a Novara, provenienti dai paesi della Provincia, spesso non avevano una famiglia loro vicina ed erano facilmente indotte a un degrado morale. Innocenza Sironi fondò, nel 1896, la Congregazione delle Spose Apostoline del Sacro Cuore, chiamate dalla gente *Suore Apostoline*, Suore laiche che lavoravano a loro fianco. Le Apostoline terminarono il lavoro in fabbrica dopo i disordini del 1922, ma continuarono l'assistenza alle giovani dedicandosi all'Oratorio femminile, uno dei primi in Italia, fino agli anni Sessanta. Esperienza innovativa di cui il libro "Le Apostoline" di San Martino, ne ripercorre la storia, la filosofia e le attività.

Don Clemente De Medici E-mail: roscllemente16@gmail.com